

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

30.8.2019, 1.9., 22.9.2019

THIENE dell'AQUILA
incl. VELLO, dal VERME, BERETINO,
PROTI, LOSCHI, degli OBIZZI, NEGRI, LION

X.1245

Thiene Giovanna, oo (vor 1538) **Gonzaga** Gian Lodovico (bzw. Gianluigi), * ca. 1480/90 (vor ca. 1488), + ca. 1546.

Nach SOSA / AL Cicogna Mozzoni einmals als Tochter des Francesco Thiene [Zweig Thiene dell'Aquila], S.d. Antonio di Giacomo [1387] di Clemente Thiene u.d. Taddea di Passero Pastorino Buzzacarini, einweiteres mal ebd. als Tochter des Leonardo. Ma secondo ZAUPA Leonardo Thiene aveva accasato la figlia Giovanna con Giovanni Lodovico Gonzaga di Mantova. Com'era stabilito, con l'assistenza di Carlo Volpe e Francesco di Stefano Gualdo¹.

XI.2490

Thiene Leonardo, * ca. 1450/55 (angeblich 1445), + post 22.6.1515 und ante 1536, 1538. *Leonardus de Thienis legum schol.*²; Nobile di Vicenza. Leonardo Thiene 17.5.1474 Zulassung als Richter³: in den 1480er il nob. Leonardo fu co. Giovanni Thiene in vigore di uno dei ...⁴; I rapporti tra il Bini e il *Leonardo da Thiene* erano apparsi tesi fin dalla visita del 1488: il Bini aveva accusato il proprio giurista di usurpare i beni della chiesa⁵ 1.7.1489 fatto cavaliere dall'imperatore Federico (III), 15.1.1508 oratore di Vicenza presso la signoria⁶ – Conti palatini durch Federico (III) am 11.2.1469 für "Clemente, Leonardo, Giacomo del q. Giovanni, e Francesco q. Antonio"⁷; 1497 erwerben Giacomo und Leonardo Thiene mit weiteren von einem Pietro Pagliarino für 600 Dukaten *unum sedimen magnum* in Borgo di Pusterla con case, corte, orto, pozzo e forno⁸; il 17.10.1509 Leonardo

¹ Giovanni Zaupa, La catena palladina, 2019, p.7, ann.83. Desgl. etwa bei: Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen des Allerhöchsten Kaiserhauses, 1896, p.239.

² Acta graduum academicorum Gymnasii Patavini, Band 2, Teil 4, 2001, p.394.

³ Lucien Faggion, Les seigneurs du droit dans la republique de Venise, College des Juges societe a Vicence a l'epoque moderne, Geneve 1998, p.316.

⁴ Giovanni Mantese, Memorie storiche della chiesa vicentina: Dal 1563 al 1700. 2 v, 1974, p.898.

⁵ Pierantonio Gios, Tra l'Astico e il Brenta: l'azione di disciplinamento dei vicari e dei vescovi padovani (1448-1507), 1997, p.74.

⁶ Emilio Menegazzo, Andrea Canova, Colonna, Folengo, Ruzante e Cornaro: ricerche testi e documenti, 2001, p.395.

⁷ Francesco Schröder, Repertorio genealogico 1830, p.302; genauer in Atti Istituto Veneto, 1890, p.938.

⁸ Giambattista Giarolli, Vicenza nella sua toponomastica stradale, 1955, p.412. Nel 1469, l'imperatore Federico III, re di Germania e d'Ungheria, IV re dei Romani e V duca d'Austria, nominava i Thiene "conti palatini" concedendo loro di inserire nello stemma nobiliare l'aquila imperiale. Ebbene, negli affreschi ritrovati nella vecchia torre di Camazzole (ora proprietà Tessari) sono raffigurati degli stemmi originali dei Thiene, senza aquile, con il semplice palo increspato, un fulmine d'argento in campo azzurro, e quindi anteriori al 1469: si tratta degli affreschi più antichi di Carmignano, essendo quelli di Villa Spessa del 1485 circa e quelli della chiesetta di S. Anna, sempre a Spessa, del 1492. Un altro stemma originario dei Thiene, in pietra, si trova sul caminetto della stanza affrescata, "el camin grande", della stessa ex torre medievale camazzolese. Lo stemma dei Thiene post 1469, "inquartato nel II e III d'azzurro al palo increspato d'argento – nel I e IV d'oro all'aquila coronata di nero", appare invece nel bellissimo monumento funebre costruito nel 1583, ancor oggi esistente nella chiesa di S. Bernardino in Camazzole, dedicato al conte Antonio II che aveva rilanciato l'economia camazzolese installando sulla Roggia Molina, (sulla quale esisteva già almeno dal 1414 un mulino), una segheria che, costruita nel 1569, sarebbe stata trasformata in maglio da metalli

era tra i cavalieri che scortarono Massimiliano nel suo ingresso solenne a Vicenza (Lino Lazzarini, Medioevo e Rinascimento veneto ..., vol 2, 1979, p.107 u.ö.); *Leonardus de Thienis eques* 1509 in der Matrikel der Doktoren und anwesend beim Einzug Kaiser Maximilians⁹; Leonardo da Tiene am 22.6.1515 unter den exkommunizierten socii von Bartolomeo Pagello (Angiolgabriello di Santa Maria, Biblioteca e Storia di quei scrittori ... di Vicenza, 2 (1772), p.CCLXV). The jurist Leonardo da Thiene of Vicenza left his daughter her handsome 5,000 ducat dowry and a dowry to his granddaughter, while his four sons got the Patrimony¹⁰; Clemente, Giacomo, Leonardo e Francesco 1469 [evtl.: 1489] creati Conti durch Kaiser Friedrich (III)¹¹. *Leonardo di Giovanni Thiene* "milite" e dottore ed ai "prestanti Cristoforo di Montano Barbarano e Giacomo di Francesco Gualdo"¹². 1536 als verstorbener Vater des bekannten capitans Lodovico Thiene genannt, welcher mit seinen drei Söhnen Claudio, Vespasiano und Ercole als Stifter der cappella maggiore di S.Biagio erscheinen¹³; 1538 erfolgt in Padua ein *consilium* bzgl. des Testaments von *Leonardus de Thienis* über die Mitgift seiner beiden verheirateten Töchter (nicht namentlich) und die Universalerben (seine 4 Söhne Francesco [1532,1533, Test.1534 – begründet den Zweig di Porta Castello], Lodovico, Gerolamo, Antonio).

Wahrscheinlich ein gleichnamiger jüngerer Leonardo ist gemeint: Leonardo und Lodovico Thiene genannt in: James S. Grubb, Family memories from Verona and Vicenza, 15th-16th centuries, 2002, 128, 180; denn Leonardo oo Leonora dalla Volpe, deren Bruder Lodovico dalla volpe gen. 157., 1585. Dem Leonardo Thiene wird eines der 12 Blätter des Triumphzuges (fol. 119 im Palazzo Murari gewidmet (Gunter Schweikhart u.a., Der Triumphzug des Lucius Aemilius Paulus von Domenico Brasasorzi im Palazzo Murari in Verona, 2001, p.47.

Cfr. Istoria genealogica della nobile famiglia Thiene: mss. Bibl. Bertoliana Vicenza, n. 2542; utile pure B. Bressan, Genealogia di famiglie vicentine. Famiglia Thiene: Bibl. Bertoliana Vicenza, mss. n. 3216 (nach: Achille Olivieri, Palladio: Le corti e le famiglie ... 1981, p.36 – p.61 ein Leonardo Thiene); Storia di Thiene: La preistoria, l'eta romana, il medioevo, ... a.c. di Annachiara Bruttomesso, Maddalena Guiotto, 1993, p.86 – incl. una Genealogia da Thiene; Da Schio, Albero genealogico dei Thiene, 1840/1841 Milano; Albero genealogico dei Thiene ved. in: B. Bortolan, Santa Corona, chiesa e convento di domenicani in Vicenza, Memorie storiche II, Vicenza 1889, pp.359-364.

XII.4980

Thiene Giovanni, * ca. 1410/20, + post 1457 und ante 11.2.1469; wohl identisch mit "Giovanni di Giacomo Thiene" oo (a)1440 Padua mit Giovanna [*ca. 1423/25] di Antonio di

nel 1724 (Golin/Tonta, pp.60-61).

⁹ Giovanni Mantese, Memorie storiche della chiesa vicentina: parte I. Il Trecento, p.62.

¹⁰ Thomas Kühn, Family and Gender in Renaissance Italy, 1300–1600, 2017, p.278-279 nach Sozzini, 2 cons. 168, f. 238ra-44ra.

¹¹ Francesco Schröder, Repertorio genealogico delle famiglie confermate nobili e dei titolati ..., 1830, p.302.

¹² Giovanni Zaupa, Architettura del primo Rinascimento a Vicenza nel "laboratorio" veneto, 1998, p.75.

¹³ Giovanni Mantese, Memorie storiche della chiesa vicentina: Dal 1563 al 1700. 2 v, 1974, p.1246.

Roberto **degli Obizzi**¹⁴ von 1422, 1433 (TOMMASI), 1443, 1446/47¹⁵ - Antonio war der Begründer des Paduanischen Zweiges der Obizzi und oo 1422 Negra **de' Negri** ultima discendente della richissima famiglia Padovana, ereditando numerosissimi beni ...¹⁶ und Tochter des Daniele Negri und der Bartolomea **Lion**¹⁷; und mit "Giovanni Thiene", oo (b) (sub 1458) mit Nicolosa dei Conti di Padua – beide wurde als consanguinei eingeschätzt¹⁸.

1437 Student des Rechts in Padua; Ancora il 1.6.1440 Lodovico Da Porto si trova insieme a Giacomo Loschi, Francesco Malchiavelli, Bartolomeo Valmarana al *doctoratus* di un vicentino di casa Thiene: Giovanni Thiene. ...¹⁹; Nel 1442 avvennero le divisioni tra i fratelli Marco, Giovanni, Clemente e Antonio, figli di Giacomo Thiene il quale aveva fatto testamento nel 1437: i beni di Camazzole toccarono ad Antonio I il quale decise di trasformare l'antica torre medievale "delle Camazzole" in abitazione "dominicale" e di costruire nel "suo" villaggio, nel 1452, un oratorio privato dedicato ai santi Francesco e Bernardino. Quella di Camazzole è la prima chiesa del territorio vicentino intitolata a S. Bernardino, il santo senese canonizzato nel 1450 che forse Antonio Thiene aveva conosciuto a Vicenza, o a Sandrigo, nel 1442 allorché Bernardino si era recato in territorio vicentino a rinforzare, con le sue famose prediche, la fede cristiana e la carità. La chiesetta di Camazzole era già dotata di un suo cimitero nel 1452²⁰. 1442, 1444-1445, 1446, 1451, 1453 und 1457 ist "Giovanni Thiene" governatore dell'ospitale dei Proti und folgt in dieser Funktion seinen Verwandten, den Brüdern Giacomo und Traiano Thiene (seit 1414 bis 1442) nach²¹. Im Haus dieser beiden wurde ein Faktor gewählt, der evtl. Traiano ersetzen sollte, "con l'impegno di agire sotto la guida dei nobili dottori in legge Antonio Nicolo Loschi, Matteo Bissari e Giovanni Thiene *per comune Vincentie ad hoc electi et deputati in executione testamenti et ultime voluntatis prefacti d. Zampetri de Prothis*²²; 1454 ordinarono i governatori Antonio Nicolo Loschi me Giovanni Thiene al fattore Giacomo Matarelli di predisporre un elenco con i nome degli affittuari dell'Ospedale e i relativi canoni di Locazione²³; 1465 gehört er zu den otto dei Proti²⁴. Nicht identisch mit jener Person, die "poco dopo il 1481, quando *Giovanni Thiene* acquistò un appezzamento

¹⁴ Oratio des Juristen Matteo Bissaro *in nuptiis spectabilis domini Joanni de Thienis in florentissima civitate Padua*, 1845: oratio datiert auf 4.1440 (Bibliografia italiana, ossia elenco generale delle opere d'ogni specie ..., 1845, p.282, sowie DBI 1968 s.v. Matteo Bissaro). Antonio is „the grandson of the great Tommaso degli Obizzi“ (Irma B. Jaffe, *Zelotti's Epic Frescoes at Cataio: The Obizzi Saga*, 2008, p.129). Roberto ist ca. 1402 vor seinem Vater gestorben (DBI): *Tommaso*, figlio di Nino da Lucca, figlio a sua volta di Dino detto Veneziano degli *Obizzi*, dopo esser stato al servizio della regina Giovanna I di Napoli, nel 1374 come capitano dell'Aquila ed ancora nel 1376 (Scalco, 1997, p. 13), dal 1386 assunse a Ferrara una posizione di spicco tra i forestieri entrati nella cerchia dei marchesi d'Este, divenuti membri autorevoli dei consigli di governo signorili. Alberto d'Este lo designò tra i tutori del giovane figlio Niccolò III (1392-98), nel 1403 aveva ottenuto la cittadinanza fiorentina, fu tra i padrini di Leonello d'Este nel 1407; testò nel 1411. (DBI).

¹⁵ Giulia Foladore, p.34 als Massarius von Arca (Archivio della veneranda Arca di S. Antonio).

¹⁶ Das Schloss Catajo liegt am Fuße der Euganeischen Hügel in einem Hoheitsgebiet der Familie der Obizzi seit 1422, als Antonio die paduanische Erbin Negra de' Negri zur Frau nahm, die als Mitgift das Land von Battaglia Terme brachte. Das Vorhandensein eines Hauses mit Hof, Garten und Taubenhaus, Eigentum von Antonio degli Obizzi, ist seit 1443 belegt. Das Ehepaar erwähnt in Gianluca Tormen, *Ritratti dei Medici dal Catajo: per la storia dei rapporti tra i Granduchi di Toscana e gli Obizzi*, in: *Saggi e Memorie di storia dell'arte* Vol. 36 (2012), pp. 115-136.

¹⁷ Ornella Tommasi, I Lion: tra moneta e credito a Paova dal 1405 al 1509, Diss. Univ. Firenze, 2009, Stammtafel p.XXVIII: Bartolomea als T.d. Luca (oo Antonia di Federico **Ubal dini** di Firenze, a.1430, vgl. pp.177-179) di Francesco detto Checco Lion di Pietro dim Matteo.

¹⁸ James S. Grubb, *Firstborn of Venice: Vicenza*, 1988, p.227.

¹⁹ Achille Olivieri, *Riforma ed eresia a Vicenza nel Cinquecento*, in: *Italia sacra* 50 (1992), p.44.

²⁰ Golin/Tonta, p.60.

²¹ Francesco Bianchi, *Ospedali e politiche assistenziali a Vicenza nel Quattrocento...*, 2014, p.166.

²² *Ibidem*, p.128.

²³ *Ibidem*, p.130, ann.33.

²⁴ *Ibidem*, p.57.

di terreno nella località Conca, dove essa sorge (Pienotto 2000-2001)”.

Giovannis Brüder sind Marco, Antonio (doc. 1447-1456, oo Taddea Buzzacarini) und Clemente (1469 Conte - mit den Söhnen Francesco +1519 und Giacomo)²⁵. Giovanni hatte (1469) drei Söhne: Clemente (1469), Leonardo und Giacomo (letzterer 1469, 1477, 1509).

XIII.9960

Thiene Giacomo, * ca. 1370/80, Test. 13.2.1437²⁶.

28.4.1404 als Giacomo di Clemente Thiene – zusammen mit Giampietro de Prota Botschafter nach Venedig (Übergabe von Vicenza an Venedig): Anche l'inizio della Dominazione della Serenissima Repubblica di Venezia aveva visto un personaggio legato alla storia carmignanese: il 28 aprile 1404 infatti, Giacomo del fu Clemente Thiene, del ramo genealogico dei Thiene dell'Aquila, signore “delle Camazzole”, e lo zio Gio. Pietro Proti di origine veronese, proprietario di vaste tenute tra le quali quella di Bolzano (Vicentino) e dell'intero villaggio “della Friola”, si recarono a Venezia per offrire la “spontanea dedizione” della città di Vicenza e del Territorio Vicentino al doge Michele Steno 23, ottenendo in cambio la nomina di “Cavalieri di S. Marco” ed una pensione annua di mille ducati²⁷; vgl. 1387 Jacopo di Clememte.

Dal Senato veneto provèduto d'annuo reddito di mille scudi (secondo Giuseppe Mattheacci)²⁸ con una condotta d'una compagnia di Lancie²⁹; seine Brüder sind Giovanni (Test. 1415) und Traiano (doc. 1413-1425).³⁰

XIV.19920

Thiene Clemente, * ca. 1330, + 1403; oo Caterina **Proti**, eine Schwester des Giovanni Pietro de Proti³¹ (gen. 1375/1404), da er bei den Verhandlungen zur Übergabe Vicenzas 1404 zusammen mit Giacomo Thiene, seinem Neffen agiert³²; *Joannes Petrus de Protis* investiert 21.9.1375 die Äbtissin von S.Donato de Barbarano mit Land³³. Giampietro Proti, * ca. 1345, Test. 28.3.1412³⁴ und + 30.12.1412 als Sohn des Tommaso di Bugamante Proti

²⁵ Alberto Golin, Marcello Tonta, Carmignan con Spessa Camazzole e „Ospedal di Brenta“, Stammtafel p.58 – dort keine Daten und Nachkommen des Giovanni di Giacomo.

²⁶ Il testamento di Giacomo Thiene, del 13 febbraio 1437 è in ASVi, Testamenti Bombacina, alla data; all'epoca, i figli Giovanni e Antonio erano studenti di Diritto Civile a Padova.

²⁷ Golin/Tonta, p.63.

²⁸ Pietro de Crescenzi Romani, Corona della nobilita d'Italia ouero Compendio dell'istorie delle ..., Band 2 (1642), p.735.

²⁹ Alfonso Loschi, Compendi storici, 1652, p.282.

³⁰ Golin/Tonta, Stmmtafel p.58.

³¹ Alfonso Loschi, Compendi storici, 1652, p.281.

³² F. Bianchi, Opedali e politiche assistenziali a Vicenza, p.21.

³³ G.G. Macca, Storia del territorio vicentino di Gaetano Maccà: Tom. 4. che contiene la ..., pp.326-327.

³⁴ Dort bestimmt er: *Item io lasso, voio et ordeno, che della mea casa grande, in la quale solea habitar i spettabili et egregi Cavaleri Bugamante, et messer Thomaso di Prothi, et in la quale io habito mi in persona quando io sum in la città de Vicenza, et cossì l'altra casa contigua a quella la quale fo de M. Pero di Prothi el ne debia fir facto uno hospedal soto vocabulo de Madona Sancta Maria Misericordiosa et in quello hospedal debia star sei zintilhomeni et habitar, qualli sia vegnudi in povertà, intendendo che questi sei zintilhomeni non sia stadi traditor, homicidarii, né habia perdù el suo per cativa gola, né per cativeria, che illi habia fatta, ma solamente homeni fortunadi: et questi sei habia sei camare cum camini, le qual camare sia fornide de sei lecti cum un altro lecto de cariola per zascaduna camara, et sia fornì le dicte camare de linzoli, coltre, pimazi, cusinelli et de ogni altra cossa che ghe bixogna, per mudarli ogni mexe una volta, azoché i staga neti, et che quelli zintilhomeni sei fia vestidi doe volte all'anno, zoè l'inverno che non habia freddo, et la està a modo de està .*

(Bugamante, 1320³⁵, +1343, oo Elica di Giacomo **Beretino** da Venezia, Test. 1329³⁶) u.d. 2. Ehefrau Franceschina **dal Verme**³⁷, (Tommasos 1. Ehefrau war Verde di Tornielli), die 7 Töchter hatten; Giampietro verfügte testamentarisch ein Legat zur Gründung des Ospedale dei Proti³⁸. Tommaso Proti hatte 1360 die Bürgerschaft Venedigs erhalten³⁹; 1347 hat in seinem Feudum Alonte (Dorf südwestlich der colli Berici) eine *cappella sub vocabulo beate Marie Misericordiose* dotiert⁴⁰. Commissionato da *Tommaso Proti* nel 1366 e destinato in origine a un altare dedicato a san Giacomo sulla parete destra della cattedrale, esso fu trasferito all'interno della cappella dove si trova attualmente (quinta a destra per chi entra dalla ...⁴¹. 18.12.1366 machte er sein Testament⁴².

1344 im Testament des Onkels genannt: Il 29 dicembre 1344 faceva testamento Marco Thiene che nominava suoi eredi i nipoti Simon Pietro e Clemente del fu Miglioranza, lasciando alle due figlie Stella e Margherita mille lire per la dote⁴³; vgl. Clemente 1345. Nach SPRETI ist er der Begründer des Zweiges Thiene dell'Aquila, während sein Bruder Simon Pietro (* err.1330, Test 1415 im Alter von 85 J) den Zweig Thiene del Cane stiftet. „Clemente qd. Meglioranza Thiene“ hat 1360 der Familie de Baldanutii viele Güter in Villa di Grumolo nel Pe de Monte 2 geschenkt (Pagliarino, p.297).

XV.39840

Thiene / de Tienis Miglioranza, * ca.1290, + (ante 29.12.) 1344, # Dom di S.Gaetano von Thiene (sul lato destro del Duomo vi è un sarcofago del 1344, contenente le spoglie di Miglioranza Thiene) oo G. **Velo** (+1343) – vgl. den Ort Velo d'Astico, im 17 Jh. gibt es die

³⁵ Ereditarono gran parte di quei possedimenti di Sarcedo venduti nel 1284 ai signori Verlatto dalle due sorelle Palma e Aldeita figlie di Marcio da Montemerlo, poi acquistati nel 1320 da Bugamante Proti e successivamente passati in eredità al figlio Tomaso, al nipote Giampietro, a sua sorella Zilia, ed infine nel 1421 alla di lei figlia Franceschina (Umberto Todeschini, I signori Dotti e la Ca Dotta, in: Sacredo Storia & cultura, Quaderno 2, 2006, p.2).

³⁶ Antonio Magnini, Notizie Del Cav. Giampietro De Proti E Dell'Ospitale Di Santa Maria Della ..., 1847, p.10.; 1311 wird Bugamante de Proti als Schwiegersohn (genero) von Sigelfredo di Novello conte di Ganzera [Sigonfredo Ganzerra] bezeichnet (G. Gennari, Annali della città di Padova, Teile 1-3, 1804, p.134). Bugamante 1317 investito da Sperandio di feudali diritti nelle terre di Poianella e Perporcile.

³⁷ Vater nicht bekannt – unter den Kindern Luchinos dal Verme (1320-1367) finde ich nur eine Francesca (1409) oo Antonio da Sannazaro di Pavia; unter den Kindern Pietros dal Verme (+1357) oder seines Bruders Giacomo (+ ca.1350) ebenfalls keine Franceschina..

³⁸ F. Bianchi, Opedali e politiche assistenziali a Vicenza, p.21.

³⁹ *Nobilis vir Thomas de Protis qd. Bugnamantis* erhält am 7.9.1360 per privilegium extra die Bürgerschaft Venedigs verliehen, jedoch mit dem Verbot von maritimen Handel. (<http://www.civesveneciarum.net>)

⁴⁰ Ibidem, p.126.

⁴¹ Giuseppe Barbieri, La cattedrale di Vicenza, 2002, p.53 u.ö.

⁴² E nel testamento di Tommaso q. Bugamante Proti trovasi lasciata a Giacomo q. Biancardo Loschi (suo cugino) la proprietà utile della Casa con Torre in contrada di Carpagnon, in scapizzaria pancorum, con facoltà di acquistare dal figlio Giampietro anche la proprietà diretta per il prezzo di lire 600 veronesi. Lo che avvenne nel dì 18 dicembre 1366, atti Notaio Fino Mascarello (Archivio Loschi, Marzo 1 n.27). Der genannte Turm ist jener der Familie Loschi: “La torre grande ed alta, appresso la chiesa di S.Marcello, molti dicono essere stata dei Loschi (Pagliarino). “Ancora se ne veggono le vestigia nell’angolo formato dalle due stradelle di S.Marcello e del Garofolin. Ma oltre di questa torre, altre ne possedevano i Loschi poco lungi dall’Oratorio del Duomo (casa Trento) e nella contrada di Carpagnon (casa Boschetti)”. Nel testo latino del Pagliarino (libro VI pag. 246) si legge: “Fuit et Bugamans Luscus, vir valde opulentus, cujus prudentia, prout volebat, urbem gubernabat. Ejus turres non lunge a campanea Turre Ecclesiae Cathedralis fuerunt. A vulgo vocabatur Bugamans Luscus de Celsano.” Gemeinsamer Besitz, gemeinsamer Name (Bugamans) und die erwähnte Verwandtschaft der Familien Loschi und Proti machen es wahrscheinlich, daß Bugamante Proti Sohn einer Loschi (Schwester oder Tochter des Bugamans Luscus) war. Vgl. Sergio Lavarda, I Loschi e Sossano. Nobili e contadini in un villaggio vicentino (se. XVI.XVIII), p.35 Le origini dei Loschi, p.45 1213 die Loschi unter den popolari maggiori, Bugamante Loschi, giudice 1280er Jahre. Bugamante de' Loschi gen. 1271 (Storia della marca trivigiana e veronese di Giambatista Verci. Tomo ..., Band 1, p.194) und 1269 (Albertini Mvssati Historia Augusta Henrici VII.: Caesaris & alia, quae ..., 1636, p.62).

⁴³ Golin/Tonta, p.57 nach: ASPd, Pergamene Diverse, m° XX/426.

Conti Velo in Arsiero – es handelt sich um die Familie **de Vello**⁴⁴.

1333 investiert vom Bischof mit Thiene und Zana, 1335 wird das Feudum von Monticello di Lisara, Quinto, Villaivera und Valproto erneuert (Il feudo di Carmignano fu infatti riconfermato ai Mazzola dal vescovo Blasio nel 1335, ma proprio in quell'anno, il 25 maggio, sono documentati a Carmignano i fratelli Miglioranza, Uguccione e Marco Thiene del fu Vincenzo.). „Uomo d'armi, giudice e console del Comune di Vicenza nel 1335, apparteneva ad una famiglia di conti che acquisirono importanza quando aiutarono Mastino della Scala ad estendere il suo dominio sul territorio di Vicenza. Morì nel 1344. Era probabilmente un omonimo quello che nel primo '300 fu notaio dei patriarchi d'Aquileia: SEPULCRUM VIRI CLARISSIMI MELIORANTIAE DE THIENIS DEFUNCTI ANN. MCCCXXXVIII HIC TRASLATUM AN. MDCLXVIII HIC MEIORÂÇA JACET MORUM VÎTUTE REFULGÊS STÎPE TIENÊSI QUI FUIT ORTUS HUMO HIC PIETATE [NIT]ÊS HIC & DILECTOR HONESTI CONSILII DECUS & URBIS AMATOR ERAT HEU MÂTIS DECA QUÂTA DIES SUA FATA PE(re)GIT Sed NITET ASTRIFERIS ÛBRA SERENA POLIS VIDERAT A PÂTU TÛC AÑOS MILLE TRECÊTOS VIRGO [QUATERQue] DECEM QUART(us) AESTUS ERA“⁴⁵. Che fosse uomo d'armi sembra indicato dal MA(r)TIS alla quinta riga della targa inferiore. Come altrove, mi è stato difficile riprodurre con i normali caratteri del PC l'epigrafe medioevale; in minuscolo ho aggiunto le lettere espresse da un simbolo di abbreviazione, tra parentesi se integrabili pur senza un visibile simbolo; con & ho tradotto l'antica abbreviazione per ET; le vocali sormontate da una tilde sottintendono una nasale (M, N) che le segue, in questa epigrafe anche una R.“ (Sandro VALLOCHIA).

1331 fu intermediario per il comune⁴⁶; Uguccione (+1373), Miglioranza e Marco, figli di Vincenzo; I fratelli Uguccione e Miglioranza, figli di Vincenzo quondam *Tealdino*, si erano stabiliti in città fin dal 1307 (Palazzo Thiene a Vicenza, 2007), Il 5 maggio 1333. Nel 1300 i tre fratelli Thiene possedevano in contrada Capovilla (= inizio della città) di Thiene un edificio in muratura con coperto in coppi, con un brolo con alberi da frutto e un prato, e la roggia di Thiene attraversava le loro proprietà. All'esterno del recinto dell'abitazione, alla confluenza tra la via principale, che saliva dal centro e che nel 1707 troviamo chiamata “Strada Reggia che va in Germania” e una stradina della contrada che portava a Centrale, nel 1333 i fratelli Uguccione, Miglioranza e Marco Thiene fecero erigere la cappella intitolata a San Vincenzo, in ricordo del padre defunto nel 1304. Il fatto è documentato dalla scritta posta sulla facciata della chiesa: “Questa cappella in onore del Beato Vincenzo fu costruita ad opera dei signori fratelli Miglioranza Uguccione e Marco, figli del defunto Signor Vincenzo da Thiene, [*natos q. Dni. Vicentii de Tienis*] cittadini vicentini, patroni di detta cappella, nell'anno 1333, prima indizione, mercoledì 5 maggio“

XVI.79680

Thiene Vincenzo, * ca. 1250/60 (Arsiero), Test. 18.2.1301.

Vincenzo del fu Tealdino, prestatore; Test. 18.2.1301 (Bruttomesso, Guiotto, doc. 3, p.77) *fuit de Arsiero et habitat in Tienis* (Alberto Broglio, Storia di Vicenza: L'età medievale, 1993, p.193) . A partire dal 1280 appare in più atti notarili come creditore di somme di denaro relativamente piccole, per prestiti diretti a varie persone residenti nel thienese per all'acquisto di animali (pecore, capre) e di cereali (frumento, miglio); prestiti a breve termine, contratti in caso di necessità, che spesso finivano con la vendita di beni in cambio dell'estinzione dei debiti. Infatti lo stesso Vincenzo in atti successivi acquista o diviene proprietario di terre coltivate poste tra Thiene, Zanè e Centrale. Vincenzo è un prestatore

⁴⁴ Riccardo Predelli, I libri commemorativi della Repubblica di Venezia: Regestri, 2012, p.135 ann 1751. Zur Familie ausführlicher vgl. Croniche di Vicenza di Battista Pagliarino. Scritte dal principio di questa Citta, sino al ..., pp.256-260 von 1184-1340.

⁴⁵ In Thiene VI, via Roma 23.

⁴⁶ Dorino Bendotti, Thene dell'Aquila a Porta Castello.

di denaro ad interesse, un usuraio, come si definisce esplicitamente nel suo testamento del 18 febbraio 1301: con questa pubblica ammissione si garantisce la sepoltura in terra consacrata e trasmette in capitale ai figli Uguccione, Miglioranza e Marco..... i quali continuano l'attività del padre, e contemporaneamente consolidano e ampliano i possedimenti agrari, e muovono i loro investimenti fino a Vicenza, divenendo in pochi decenni la potente famiglia Thiene.

XVII.159360

Tealdinus,* ca. 1220/30; lebt in Arsiero.

Der Name erscheint 7.2.1183 mit dem Konsul *Tealdinus filius Johannis Balbi* in der Region südlich von Padua⁴⁷; 1251 lebt ein *Tealdinus de Buxono* in *Cerroco et Lemini* (Genua), auch ein *Thealdinus de Salegio* in *Blaxia*.; vgl. „Davanti al giudice Iacobus de Marescotis, a Tissio di *Tealdinus* notaio e a Trufaldo di Castello estimatori del comune di Verona, per la conferma dei contratti dei minori e delle chiese, Didaina del fu Ulivetus, poichè minore di età, chiede...“ (G. Trevisan, L'architettura della chiesa di San Verno maggiore a Verona (sec. XI)

⁴⁷ Luciano Pigaiani, La "Domus Casotti" e San Salvatore di Ficarolo con le dipendenze di San ..., 2014, p.67.